



La protesta

A sinistra il sit in di Italia Nostra a Palazzo Adorno, dove si è svolto il vertice. E a destra una veduta della strada statale «275»



Maglie-Leuca, via libera al progetto delle 4 corsie

L'Anas: «In regola». Gli ambientalisti al Tar

Il progetto

La polemica

La strada statale 275 dovrebbe collegare Maglie a Leuca con le sue 4 corsie che, per gli ambientalisti, nell'ultimo tratto da San Dana potrebbe provocare un disastro ambientale. Con la delibera numero 76 del 31 luglio 2009, infatti, il Cipe ha approvato il progetto definitivo prevedendo, tra l'altro, un unico lotto ed assegnando un finanziamento di circa 135 milioni di euro a valere sui Fondi per le aree sottoutilizzate (Fas)

I fondi

A questa somma si aggiungono i 153 milioni di euro messi a disposizione dalla giunta regionale guidata dall'allora presidente Raffaele Fitto nella convenzione stipulata con Anas il 21 novembre 2003.

LECCE — Il progetto che riguarda l'ultimo tratto della strada statale «275» Maglie-Leuca non può essere modificato. Restano le tanto contestate quattro corsie che, secondo gli ambientalisti, sono destinate a devastare uno dei tratti più caratteristici del territorio salentino che va da Tricase fino a Santa Maria di Leuca.

Lo ha fatto sapere ieri l'Anas, convocata dal presidente della Provincia, Antonio Gabbellone, a Palazzo dei Celestini insieme ai sindaci del basso Salento. L'incontro doveva servire a fare il punto sul problema dell'impatto ambientale sollevato a più riprese in passato e anche ora nell'imminenza dell'assegnazione dell'appalto per la realizzazione dell'opera. Contestuale all'incontro è stato un sit-in organizzato dall'associazione ambientalista Italia Nostra davanti a Palazzo Adorno per manifestare le ragioni del no all'ultima parte del nastro d'asfalto che si chiedeva fosse trasformato in una strada - parco. «Valuteremo un ricorso al Tar per fermare quello

che si prospetta come un nuovo scempio ambientale che consuma quel poco di territorio che ci è rimasto», fa sapere il rappresentante salentino di Italia Nostra, Marcello Secli. Ciò che, in particolare, si contesta è il fatto che il tratto terminale della strada debba essere costruito ex novo, mentre quello iniziale coincide con arterie già esistenti. Speculare a quella degli ambientalisti è la posizione del sindaco di Alessano, Luigi Nicolardi, che durante il vertice ha detto no alla seconda parte del tracciato così come prevista. Per contro il primo cittadino di Castrignano del Capo, Antonio Ferraro, ha difeso l'utilità del percorso pur chiedendo che si faccia attenzione all'impatto ambientale. Gli altri sindaci di sono, invece, detti favorevoli alla realizzazione dell'opera. «A questo punto chiedo che, nel momento in cui si conclude la pre-qualificazione e si passa all'individuazione dell'impresa, ci possa essere un nuovo incontro con Anas che ci consenta di proporre tutte quelle modifiche necessarie a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale», afferma il presidente della Provincia, Antonio Gabbellone. L'altro ieri il consigliere regionale dei Socialisti auto-

misti, Aurelio Gianfreda, aveva annunciato un'interpellanza indirizzata al presidente Nichi Vendola perché sia impugnata la delibera del Cipe riguardante la 275 per impedire che la Statale sia realizzata da San Dana in poi.

Con la delibera numero 76 del 31 luglio 2009, infatti, il Cipe ha approvato il progetto definitivo prevedendo, tra l'altro, un unico lotto ed assegnando un finanziamento di circa 135 milioni di euro a valere sui Fondi per le aree sottoutilizzate (Fas). Questi si aggiungono ai 153 milioni di euro messi a disposizione, a suo tempo, dalla giunta guidata dall'allora presidente Raffaele Fitto nella convenzione stipulata con Anas il 21 novembre 2003. «Non siamo contrari al progresso e alle innovazioni - conclude da parte sua Marcello Secli -, così come non siamo contrari a priori alla 275, ma vogliamo che l'opera si realizzi nel pieno rispetto dell'ambiente».

Antonio Della Rocca